

## **Salta fuori un altro tesoro del Sacco**

Una cospicua parte del tesoro rimasto nell'ombra del costruttore in odor di mafia Francesco Zummo è stata scovata dagli investigatori della guardia di finanza tra la città e l'estero. Un patrimonio stimato in 35 milioni di euro, composto da otto ville in viale Regione Siciliana 3610, conti, risparmi e investimenti finanziari. L'imprenditore, oggi novantenne, era già stato colpito da altre misure patrimoniali firmate dai giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale. Oltre agli immobili, valutati in tre milioni di euro, sono stati congelati sette depositi titoli per un controvalore di oltre un milione e 200 mila euro, sedici polizze assicurative per un controvalore di circa due milioni di euro, quote di fondi di investimento (alcune delle quali detenute all'estero) per oltre tre milioni, undici conti correnti bancari e postali con un saldo complessivo superiore a 500 mila euro. Inoltre, sono state sequestrate disponibilità finanziarie detenute all'estero per oltre 25,5 milioni di euro, depositate su rapporti di conto esteri intestati all'imprenditore palermitano e a fondazioni allo stesso riconducibili con sede in Liechtenstein.

Una grande quantità di danaro che Zummo, ritenuto uno dei costruttori artefice del cosiddetto Sacco di Palermo, avrebbe accumulato in decenni di attività nel mondo dell'edilizia. 11 provvedimento è stato firmato dai giudici alla luce dei nuovi approfondimenti disposti dalla Direzione distrettuale antimafia nei confronti dell'imprenditore, indagini che hanno consentito di sequestrare a più riprese, tra la fine del 2021 e gli inizi del 2022, disponibilità finanziarie per oltre 35 milioni di euro. Gli accertamenti sui flussi finanziari sono stati condotti dagli esperti del nucleo di polizia valutaria delle fiamme gialle, guidati dal colonnello Pietro Sanicela, che hanno individuato, attraverso l'analitica ricostruzione e comparazione di tutte le entrate e le uscite conseguite dai personaggi al centro delle indagini, significative sproporzioni tra le fonti lecitamente conseguite e dichiarate, i costi sostenuti nell'arco temporale analizzato e le disponibilità liquide detenute. «Il procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione nei confronti dell'imprenditore palermitano è attualmente in corso - spiegano le fiamme gialle - solo in caso di confisca definitiva le disponibilità ad oggi sequestrate verranno definitivamente acquisite al patrimonio dello Stato».

La storia di Francesco Zummo, ritenuto un ex socio del sindaco mafioso Vito Ciancimino, è legata strettamente alla fase di espansione edilizia in città in cui i palazzi sorgevano come funghi divorando ettari di campagna e al Comune si concedevano migliaia di concessioni per fabbricare palazzi. Un'epoca in cui il patto fra boss, imprenditori e politici pesò come un macigno sullo sviluppo della città. 11 costruttore, finito nei guai a novembre del 2021 per una storia di esportazione di capitali all'estero (era finito ai domiciliari per concorso esterno in associazione, riciclaggio e autoriciclaggio ed era stato disposto un maxisequestro di beni). Secondo la ricostruzione della Dda, avrebbe usato la sua

«posizione di imprenditore in contatto con il mondo finanziario, e aiutato i vertici di Cosa nostra (tra cui Ciancimino) ad occultare e investire ingenti capitali illeciti, compresi quelli provenienti dal narcotraffico, spesso ricorrendo all'apertura, in Italia e all'estero, di conti correnti intestati a se stesso, ai suoi familiari o a terze persone, e ricevendo in cambio favori e agevolazioni che gli consentirono una vorticosa espansione imprenditoriale». Zummo è stato indagato, processato e sottoposto a misure di prevenzione, ma finora nelle aule di giustizia ha quasi sempre vinto lui. In più di un'occasione era riuscito a ottenere il dissequestro del suo patrimonio, stimato in oltre duecento milioni di euro. A luglio dello scorso anno, però, la Cassazione aveva rigettato il ricorso contro il decreto di confisca della Corte d'appello del 20 maggio del 2020, divenuto, così, irrevocabile.

**Virgilio Fagone**